

DOMENICA II di Pasqua 7 Aprile	10.00 <i>Celebrazione comunitaria del Battesimo (Sacro Cuore)</i> 11.30 <i>Celebrazione comunitaria del Battesimo (San Gottardo)</i>
LUNEDÌ <i>Annunciazione del Signore</i> 8 Aprile	<i>Annunciazione del Signore (vedi interno)</i> 18.30 Incontro <i>genitori fanciulli della prima Comunione (Sacro Cuore)</i> 20.00 Incontro <i>cresimandi adulti (chiesa Sacro Cuore)</i>
MARTEDÌ <i>S. Ugo, vescovo</i> 9 Aprile	15.30 <i>Funerale di Giancarlo Gerardi (San Gottardo)</i> 18.30 Incontro <i>genitori 1° anno di catechismo (oratorio Sacro Cuore)</i>
MERCOLEDÌ <i>S. Apollonio sacerdote</i> 10 Aprile	18.00 <i>Giunta Consiglio Pastorale (c/o don Roberto)</i>
GIOVEDÌ <i>S. Stanislao, vescovo e martire</i> 11 Aprile	18.30 <i>Consiglio Affari economici del Sacro Cuore (Oratorio)</i> 20.30 Incontro per l'organizzazione <i>Festa del Buon Pastore (oratorio Buon Pastore)</i>
VENERDÌ <i>S. Zeno, vescovo</i> 12 Aprile	
SABATO <i>S. Martino I, papa e martire</i> 13 Aprile	
DOMENICA III di Pasqua 14 Aprile	DOMENICA DELLA CARITÀ <i>(San Gottardo)</i> 10.30 <i>Celebrazione comunitaria del Battesimo (Buon Pastore)</i> 16.00 <i>Saluto a mons. A. B. Mazzocato</i>

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO

feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE

feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE

feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE

Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00

Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE

da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE

Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. 0432 282513 (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.roberto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: www.parrocchieudinordest.it



Domenica 7 Aprile 2024

II DI PASQUA

- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Mio Signore e mio Dio

Crede, ora, Tommaso.

Lui che, superficialmente, definiamo incredulo, è il primo, davanti all'uomo Gesù, a riconoscerlo Signore e Dio. L'incredulo diventa il più grande fra i credenti, il primo ad usare quel termine assoluto, Dio, riferito a Gesù. Sì, Gesù è Dio. Ma non è solo il Signore e Dio.

È "mio Signore e mio Dio".

Ora, per Tommaso, la fede diventa un'esperienza personale, unica, assoluta. È sua.

Ora Tommaso è dentro il mondo divino. Ora non sta più alla porta. Il risorto non è più qualcuno che gli sta accanto, ma di fronte, come Maria di Magdala che dice al giardiniere "Hanno portato via il mio Signore".

Tu sei mio, Signore. Come io sono tuo.

Perché risorto, fuori dal tempo, fuori dallo spazio, puoi essere di tutti e di ciascuno. Sì, risorto, tu sei mio.

"Beati coloro che crederanno senza avere visto". Beati voi, beati noi che siamo qui a meditare queste parole. Beati noi che raggiungiamo quelle ferite redente, che proclamiamo Signore e Dio Gesù il Nazareno, risorto per sempre. Beati noi che crediamo senza avere visto.

È l'unica beatitudine in cui mi riconosco pienamente. Tanto più in questo tempo di fede incerta, di inaridimento dei cuori, di rabbie guerreggianti.

Le altre beatitudini, lo ammetto, mi lasciano sempre un po' a disagio perché in esse vedo quella santità che non riesco a far fiorire veramente nella mia vita. Ma questa sì. Questa è la mia beatitudine.

Io credo anche se non ho visto quelle ferite. Anche se non ho toccato. Anche se non ho, trepidante, sfiorato quelle piaghe trasformate. Anche se non ho guardato lo sguardo ricolmo di luce del risorto. Credo perché ho visto quanto quelle ferite abbiano cambiato le vite di milioni di persone. Credo perché il profumo del risorto è arrivato fino a me, oggi, ancora.

Didimo, mio gemello. Credo perché so.

Sì, beato me.

Paolo Curtaz

CATTEDRALE

LUNEDÌ 8 APRILE, ore 19.00

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE

EUCARISTIA

presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato,
per ringraziare tutti i volontari che hanno a cuore
e difendono la vita nascente

**Il CONGEDO
di mons. Andrea Bruno Mazzocato
e l'INGRESSO
di mons. Riccardo Lamba**

**L'Arcidiocesi di Udine
ringrazia**

S.E. MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO

Arcivescovo dal 2009 al 2024

DOMENICA 14 APRILE 2024

alle 16.00 in Cattedrale a Udine

e accoglie

S.E. MONS. RICCARDO LAMBA

all'inizio del suo ministero pastorale

DOMENICA 5 MAGGIO 2024

alle 16.00 in Cattedrale a Udine

Saranno presenti i Vescovi
delle Diocesi del Nord-est.

*Il concerto "MESSIAH" di Georg Friedrich Haendel,
eseguito dall'orchestra "Lorenzo Da Ponte",
previsto per Domenica 7 aprile, in Cattedrale,
è stato rinviato a VENERDÌ 26 APRILE.*

VILLAGGIO "BELLA ITALIA", LIGNANO PINETA

DOMENICA 21 APRILE

A LIGNANO C'È "MAGIC"

È l'evento più atteso dell'anno dei giovanissimi, dai 10 ai 13 anni, che saranno i protagonisti della *Festa diocesana*.

INTERVISTA A DIO

Ho sognato d'intervistare Dio.

"Ti piacerebbe intervistarmi?", Dio mi domandò.

"Se hai tempo" gli dissi.

Dio sorrise. "Il mio tempo è eterno, che cosa vuoi domandarmi?"

"Cosa ti sorprende dell'umanità?..."

Dio rispose: "Siete così ansiosi per il futuro, perché vi dimenticate del presente. Vivete la vita senza pensare al presente o al futuro. Vivete la vita come se non dovrete morire mai, e morite come se non aveste mai vissuto..."

Avete fretta perché i vostri figli crescano, e appena crescono volete che siano di nuovo bambini. Perdete la salute per guadagnare i soldi e poi usate i soldi per recuperare la salute."

Le mani di Dio presero le mie e per un momento restò in silenzio, allora gli domandai: "Padre, che lezione di vita desideri che i bambini imparino?"



Dio rispose con un sorriso:

- "Che imparino che non possono pretendere di essere amati da tutti, però ciò che possono fare è lasciarsi amare dagli altri.
- Imparino che ciò che vale di più non è quello che hanno nella vita, ma che hanno la vita stessa.
- Imparino che non è buono paragonarsi con gli altri.
- Imparino che una persona ricca non è quella che ha di più, ma è quella che ha bisogno di meno.
- Imparino che in alcuni secondi si ferisce profondamente una persona che si ama, e che ci vogliono molti anni per cicatrizzare la ferita.
- Imparino a perdonare e a praticare il perdono. Imparino che ci sono persone che vi amano profondamente, ma che non sanno come esprimere o mostrare i loro sentimenti.
- Imparino che due persone possono vedere la stessa cosa in modo differente.
- Imparino che non si perdona mai abbastanza gli altri, però sempre bisogna imparare a perdonare se stessi.
- E imparino che io sono sempre qui. Sempre".